

The Good Life

BUSINESS | CULTURA | DESIGN | ARCHITETTURA | MODA | VIAGGI | LIFESTYLE | N° 48 LUGLIO-AGOSTO 2023 | BIMESTRALE | 9 €

La prima rivista ibrida business & lifestyle

L'ESTATE DEI DESIDERI

The Good Mood

**NUOVI EDONISMI
E NUOVI EROTISMI**

The Good Travels

**VIAGGI ESTREMI:
DESERTO E GHIACCIO,
ECOLOGIE E
GRAND HÔTELLERIE**

Mega City

**HELSINKI, LA CITTÀ
FELICE TRA FOOD,
ARTE E DESIGN**

The Good Watches

**TEMPI E PASSATEMPI:
IL GIOCO DEGLI OROLOGI**

The Good Toys

**ULTIMI LUSSI
SOTTO IL SOLE**



Extremely addictive



30048

9 772499 130001





Host Ladies



Hanno valorizzato il business di famiglia, guidato l'hôtellerie italiana all'estero, conquistato posizioni di prestigio nelle grandi catene: sono le donne protagoniste dell'ospitalità italiana.

di Sabotore Spatofora



LA MANAGER VENUTA DAL LAGO (DI COMO)

Valentina De Santis
Per Valentina De Santis, terza generazione di una dinastia di imprenditori che da mezzo secolo si occupa di *hôtellerie* sul lago di Como, l'arte dell'ospitalità è un dono naturale. Dopo la laurea in Economia per l'Arte, la Cultura e la Comunicazione e un master in General Management, conseguiti entrambi all'Università Bicconi di Milano, si dedica alla consulenza strategica a livello internazionale, con focus su progetti di moda e lusso, alla Bain & Company. Nel 2010 le si aprono le porte del gruppo di famiglia Meta Spa, a cui finno capo il Grand Hotel Tremezzo (acquisito dal nonno nel 1973) e lo Sheraton Lake. Due strutture gioiello che oggi Valentina segue direttamente in qualità di Ceo. Insieme ai genitori acquisisce Villa Passalacqua, antica dimora trasformata in hotel, inaugurato l'anno scorso, realizzando così il sogno di riportare in auge la villeggiatura di lusso che si faceva un tempo al lago (vedere p. 106). Tanti i riconoscimenti ottenuti nel corso della sua carriera: inserita da Forbes tra le 100 donne italiane di maggior successo, ha ricevuto da Virtuoso il premio come "Hotelier of the year", che nel settore equivale a un Oscar.



LA LADY DELL'HÔTELLERIE ITALIANA INTERNAZIONALE

Elisabetta Fabri
Nel 2019 Elisabetta Fabri è insignita dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro, per la promozione del patrimonio culturale italiano e per aver portato avanti l'internazionalizzazione di Starhotels, azienda di famiglia fondata dal padre Ferruccio, di cui oggi ricopre la carica di presidente e amministratore delegato (vedere p. 106). Fiorentina di nascita, laureata all'Ecole Hôtelière di Lasana e madre di due gemelli, ha vissuto a Roma, Washington e New York, dove si è occupata in prima persona del The Michelangelo, il primo albergo Starhotels all'estero (è l'unico gruppo italiano a vantare strutture di proprietà fuori dai confini nazionali). Si deve alla sua dedizione e visione il riposizionamento del marchio nell'alta gamma, con importanti investimenti in ristrutturazioni e acquisizioni. Nel corso degli anni ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti - da enti pubblici e privati - in qualità di ambasciatrice dell'imprenditoria e dell'ospitalità italiana e per le iniziative finalizzate a creare percorsi di carriera al femminile, oltre al sostegno a progetti filantropici di varia natura.



LA COSMOPOLITA DELL'HOSPITALITY

Andrea Obertello
Originaria di Buenos Aires, Andrea Obertello (classe 1982) è una vera lady dell'ospitalità: cresciuta professionalmente sotto l'egida di Four Seasons, dal 2019 è la direttrice generale dell'Hotel di Milano. Dopo la laurea in Hospitality & Tourism Management in Svizzera muove i primi passi al Sandals Beach Resort in Giamaica fino a quando l'uragano Katrina stravolge i suoi piani ed è costretta a rientrare in Argentina. Comincia così una nuova avventura, all'interno degli alberghi Four Seasons, che la vedrà spostarsi da una parte all'altra del globo: Uruguay, Miami, Firenze e Marrakech. Nessun problema di adattamento per lei, giovane donna dalle origini multietniche (padre argentino con origini italiane e madre sudamericana con discendenza francese) e dalla formazione cosmopolita (oltre all'italiano parla fluentemente inglese, francese e spagnolo). Una svolta importante arriva nel 2017 quando la compagnia la coinvolge nella delicata ristrutturazione dell'albergo di Doha, di cui diventa hotel manager. La sfida più importante resta però Milano: «A questo punto della mia carriera, non c'era altro posto in cui avrei voluto essere o altra proprietà che avrei desiderato condurre, all'inizio di questa».



LA SIGNORA DELLA NUOVA BARBAGIA

Giovanna Palmidde
Su Gologone è un relais di charme in prossimità di Olona, nel cuore del Supramonte. In Barbagia, Sardegna. Prende il nome dalle omonime cascate alle pendici del Monte Uddè ed è stato definito un "vero e proprio museo che veicola la cultura sarda nel mondo": merito della proprietaria Giovanna Palmidde che con gusto e raffinatezza ha saputo raccontare la sua isola fuori dal solito cliché del "sole, mare e divertimento". Giovanna aveva solo 12 anni quando il padre Giuseppe incaricò l'architetto Giovanni Antonio Sulas di progettare la struttura, ispirandosi alle antiche case sarde. Su Gologone è un *unicum* nel panorama dell'hôtellerie italiana, che ha incantato anche Madonna e Richard Gere, durante le riprese sardo, rispettivamente, del remake *Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto* e del kolossal *King David*. Il complesso riproduce fedelmente il centro storico di un tipico borgo della Barbagia con i vicoli e le casette in muratura che accolgono le "Botteghe Su Gologone" di artigiano sardo: ceramiche, tessuti, servizi di piatti, tutto viene realizzato a mano da maestranze femminili locali guidate dall'estro creativo della titolare, che disegna e firma tutte le collezioni.

ILLUSTRAZIONE: LUCA GOMFREDDO



LA CUSTODE DELLA MEMORIA NAZIONALE

Lucia Pascarelli
Una vita trascorsa in contesti internazionali, sempre in viaggio tra Milano, Londra, New York e Parigi, dedicandosi all'arte e alla musica classica, passioni che Lucia Pascarelli ha ereditato dalla nonna, la nobildonna Coraly Grande Sinatra, protagonista della vita socio culturale della Siracusa del '900. Proprio a lei, la nipote ha voluto rendere omaggio con il recupero dell'antico casale di famiglia trasformato in una raffinata dimora di lusso con dieci suite. Non solo un lungo lutto di ricordi d'infanzia ma anche testimone di un momento della memoria storica nazionale: il 3 settembre 1943, proprio all'ombra di un carrubo della tenuta, fu siglato il cospetto di Eisenhower l'armistizio di Cassibile tra i Generali Castellano e Bedell Smith, documento che sanciva la fine delle ostilità fra italiani e anglo-americani. Nel 2014, coadiuvata dall'architetto milanese Manuela Schioppa Salvadeo, avvia il ripristino dei rustici dismessi e compromessi al tempo, reimpiantando al tempo stesso varietà di agrumi rari. Nel corso degli anni, all'attività ricettiva si è affiancata la produzione agricola e oggi Donna Coraly è anche azienista di 15 ettari di terreni coltivati a uliveto e grandi antichi.



UNA CARRIERA TRA FASHION, ARTE, HOSPITALITY

Sofia Peluso
Per il rilancio della nuova immagine di Villa San Michele i vertici di Belmond, marchio pioniere nel settore dei viaggi di lusso, hanno scommesso su Sofia Peluso. Un percorso professionale sfavillante per la dinamica manager chiamata nel 2022 a prendere le redini - dopo due anni come direttore vendite per il Sud Europa della *mission* d'hôtellerie del gruppo Lvmh - di questo ex monastero del XV secolo adagiato sulle colline di Fiesole e circondato da un bosco, dove si narra che Leonardo da Vinci abbia sperimentato la sua macchina volante. Una scelta dettata dalla sua esperienza ventennale nell'hôtellerie di lusso. La stagione di Villa San Michele ha preso avvio lo scorso maggio, con un ricco programma di appuntamenti culturali nei giardini e installazioni artistiche. Come il progetto Mitico: una collaborazione con Galleria Continua che prevede mostre di artisti di arte contemporanea in sette hotel del Gruppo. Altra novità è il San Michele Grill a bordo piscina, che affianca i due ristoranti dello storico loggiato diretti dallo chef Alessandro Gozzolini: il fine dining La Loggia, e il San Michele, dedicato alla tradizione.



LA REGINA DELLA HÔTELLERIE INDIPENDENTE

Francesca Tozzi
Con un padre pilota d'aereo il suo motto non poteva che essere "la vita è un viaggio, non una destinazione" (citazione presa in prestito dal saggista, filosofo e poeta americano Ralph Waldo Emerson). Francesca Tozzi è la general manager del neonato Six Senses Rome, primo urban hotel del brand in Italia, inaugurato lo scorso anno nello storico Palazzo Salviati Cesi Felici della Capitale. Un felice ritorno nella città natale dopo una consolidata esperienza nel settore dell'ospitalità di lusso. Dopo la laurea in Economia Aziendale, conseguita presso la John Cabot University di Roma, si trasferisce prima a Milano e poi a New York per ricoprire ruoli strategici nei dipartimenti sales & marketing e rooms division del gruppo Four Seasons. Una volta rientrata in Italia prende le redini di importanti alberghi indipendenti: Villa La Massa e il Pellicano, entrambi in Toscana, e il cinque stelle Capri Tiberio Palace. Globetrotter di charme, con uno stile personale perfettamente in linea con la filosofia Six Senses, è possibile incontrarla su un monopattino elettrico per via del Corso o vederla impegnata in una sessione di yoga sulla terrazza dell'hotel.